

Abano

MONTEGROTTO

Degrado totale, e ora anche preoccupanti avvistamenti

PERICOLO

Villa Draghi immersa nel verde e, a destra, un sentiero coperto di rifiuti. E ora arrivano i cinghiali



Turisti a Villa Draghi? No, cinghiali

Lucio Piva

MONTEGROTTO

Se ne vanno i turisti, arrivano i cinghiali. Che si trovano perfettamente a casa loro, in un parco molto più simile ad un'impenetrabile macchia maremmana che ad un'ordinata oasi di verde, solcata da uno dei sentieri attrezzati più interessanti di tutta l'area dei colli.

Recinzioni abbattute, steccati sfondati, brecce aperte a forza all'interno della vegetazione dagli ungulati sono l'ultimo sfregio subito dal Parco di Villa Draghi, circostante la villa fatta restaurare anni fa dal Comune. Il taglio dei fondi da parte dell'Ente Parco per la manutenzione del bosco che circonda il gioiello storico di Montegrotto, unito ai limitati interventi resi possibili dalle casse comunali,

ha presto trasformato l'area verde in una vera e propria selva, dove all'alba e al tramonto si aggirano branchi di animali. A richiamarli sono anche i cumuli di rifiuti abbandonati qua e là dagli improvvisati camping domenicali. I cestini dei rifiuti spesso non svengono svuotati assomigliando a piccole discariche a cielo aperto.

Incamminarsi lungo il sentiero attrezzato di villa Draghi per godere uno degli scorci più suggestivi dei colli, diventa a questo punto un rischio, puntualmente evitato dai turisti. Fare tappa al Rustico, proprio ai piedi del parco, è del resto inutile: la struttura, dopo il trasferimento del museo del vetro ad Abano è rimasta con i cancelli sbarrati. In attesa che la prossima amministrazione dia l'avvio alla tanto attesa costituzione del Museo archeolo-

gico delle Terme. Ciò che non ha ancora fatto l'incuria e l'abbandono lo stanno facendo quanti si incamminano sul sentiero di villa Draghi.

Bottiglie, carte, sacchetti di plastica affiorano ad ogni piè sospinto, anche per una totale assenza di controlli. Poco potranno fare in questa situazione gli stessi volontari del Cai che, attraverso la convenzione con l'Ente Parco, lavoreranno presto per la messa in sicurezza del sentiero. Il dietro front dei turisti rende a questo punto ancora più urgente un'azione di riqualificazione straordinaria e messa in sicurezza che occuperà di certo uno dei primi posti nell'agenda del futuro sindaco, che richiederà inevitabilmente spese consistenti, oltre che controlli più accurati, pur di strappare ai cinghiali la loro più recente "conquista".

